

Norme & Tributi

Srl, mani libere agli statuti
sulle regole per le categorie di quote

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Dai notai di Milano nove massime sulla disciplina del 2017

Percentuale di capitale e numero di voti senza i limiti del Codice

Pagina a cura di Angelo Busani

Scenari nuovi, rispetto al passato, per le Srl-Pmi (e, quindi, per il 99% delle Srl) seguito della normativa, contenuta nel Dl 50/2017 e nel Digs 129/2017, con la quale queste "piccole società" sono state equate alle grandi Spa sotto una pluralità di profili. Infatti, è consentito alle Srl: • di suddividere il loro capitale in categorie di quote caratterizzate dall'at-

tribuzione di diritti diversi; • di attribuire a tali categorie svariate limitazioni del diritto di voto; • di compiere operazioni sulle quote proprie (in sostanza, di acquistarle o di prestare assistenza finanziaria per il loro acquisto) in attuazione di piani di incentivazione di dipendenti, collaboratori e amministratori; • di effettuare l'offerta al pubblico di quote di partecipazione, anche attraverso il crowdfunding.

Si tratta di una controriforma del diritto societario rispetto a quella del 2003; allora il legislatore aveva operato per superare il sessantennale appiattimento della Srl sulla Spa, nel corso del quale la Srl era stata intesa come una specie di "socio minore". Oggi è invece una retroriforma: la Srl (che si qualifica come come "piccola società") può tornare a essere una "piccola società" in sostanza, dal Codice civile resta invariata una minima parte di Srl, che è di grandissime dimensioni. Le Srl sono in prima linea nell'attuazione di questa disciplina. E

così, dopo l'approfondimento che ne è stato fatto dal Consiglio nazionale del notariato (studio 101-2018/1 su «Il Sole 24 Ore» del 28 maggio scorso) e gli orientamenti dei notai del Triveneto («Il Sole 24 Ore» del 1° ottobre scorso) anche i notai di Milano hanno detto nove massime (dalla 171 alla 179).

L'attenzione è concentrata sulla novità delle categorie di quote, concetto finora conosciuto solo con riferimento alle azioni di Spa. Ebbene, si tratta di quote di partecipazione al capitale sociale che possono: • non attribuire diritti di voto; • attribuire diritti di voto in misura non proporzionale all'entità della partecipazione al capitale sociale; • attribuire diritti di voto limitati a particolari argomenti o subordinati al verificarsi di particolari condizioni.

Secondo la massima 174, si rende legittima l'emissione da parte della Srl di quote a voto maggiorato o a voto multiplo, nonché la previsione, in relazione alla misura o alla quantità di

COS'È UNA PMI

Le definizioni

Ai sensi dei considerando 9 e seguenti e degli articoli 3 e 6 della Raccomandazione 2003/361/Ce: le microimprese sono quelle con meno di 10 occupati e meno di due milioni di euro di fatturato; le piccole imprese sono quelle con meno di 50 occupati e meno di 10 milioni di euro di fatturato; le medie imprese sono quelle con meno di 250 occupati e meno di 50 milioni di euro di fatturato o con un attivo patrimoniale che non superi i 43 milioni di euro. La qualità di Pmi si perde se questi limiti dimensionali vengono superati per due esercizi consecutivi

quote possedute da uno stesso soggetto, della limitazione o dello scaglionamento del diritto di voto.

La massima 174 osserva che la percentuale di capitale sociale rappresentata da tali categorie di quote, così come il numero dei voti esprimibili da ciascuna quota e la misura della maggioranza del voto ad esse spettante sono liberamente determinabili dallo statuto poichè, a differenza di quanto la legge stabilisce per la Spa, non trovano applicazione i limiti dell'articolo 2351, commi 2 e 4, del Codice civile né il limite dell'articolo 127-quinquies del Tuf, vale a dire: • il divieto di emettere azioni di Spa il cui valore nominale ecceda la metà del capitale sociale; • il divieto di attribuire più di tre voti a ciascuna azione a voto plurimo emessa da società non quotata e il divieto di attribuire più di due voti a ciascuna azione di società quotata (che appartenga al medesimo soggetto per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi).

LE ALTERNATIVE

Le strade parallele di quote di categoria e diritti particolari

Angelo Busani

Sono diverse le modalità con le quali una Srl-Pmi può attribuire prerogative

Le categorie di quote delle Pmi-Srl si caratterizzano per la circostanza di attribuire a chi ne è titolare «diritti diversi», rispetto a quelli spettanti ai titolari di quote ordinarie e ai titolari di quote di altra categoria. Ad esempio, diritti in sede di trasferimento di quote (come il diritto di concedere di avere la prelazione; massima n. 173; o il diritto di avere notizie sugli affari sociali nel periodo in cui è in carica il collegio sindacale; massima n. 176).

È dunque consentito (massima n. 171) che lo statuto della Pmi-Srl possa liberamente stabilire che le quote di ciascuna categoria abbiano tutte la medesima misura oppure che esse siano di misura variabile e divisibile; si possono configurare:

- categorie di quote in senso stretto (e cioè standardizzate), caratterizzate dall'uguaglianza della misura delle quote e dei diritti che esse attribuiscono. Ad esempio, una categoria formata da quote (di diverso valore nominale) che attribuiscono un diritto di non diluizione in caso di aumento del capitale sociale.

- Le quote di categoria possono appartenere a uno o più soci e possono coesistere, sia con la presenza di partecipazioni individuali sia con la presenza di altre categorie di quote. Il medesimo soggetto può essere contemporaneamente titolare di una partecipazione individuale e di una o più quote di una o più categorie. È importante notare la compati-

bilità tra quote di categoria e diritti individuali del socio: così, il socio Tizio può essere titolare del diritto particolare di essere membro del consiglio di amministrazione della società emittente e, pure, può essere titolare di quote ordinarie di partecipazione al capitale sociale nonché di quote di categoria.

Una rilevante differenza tra la titolarità, da parte di un socio, di quote di categoria e di particolari diritti si nota con riguardo alla tematica del trasferimento delle quote di cui quel socio sia titolare: il trasferimento di quote di categoria comporta (a meno che lo statuto non disponga diversamente) il passaggio anche dei diritti diversi che caratterizzano la categoria medesima, mentre il trasferimento delle quote del socio titolare di particolari diritti non comporta (salvo diversa disposizione statutaria) il passaggio dei diritti particolari.

Si possono, quindi, configurare tre modalità con cui una Pmi-Srl attribuisce i medesimi diritti:

- la prima, consentita a tutte le Srl, è l'attribuzione di diritti particolari di gruppo a una serie di soci individualmente nominati dallo statuto;
- la seconda è l'attribuzione di diritti diversi a una parte predefinita delle quote che rappresentano il capitale sociale, senza individuazione statutaria dei rispettivi titolari, ma senza standardizzazione delle quote stesse (categorie di quote non standardizzate);
- la terza è l'attribuzione di diritti diversi a una parte predefinita delle quote in cui è suddiviso il capitale sociale, aventi tutte la medesima misura ed essendo suscettibili di essere detenute in numero variabile da uno o più soci, senza individuazione statutaria dei rispettivi titolari (categoria di quote standardizzate).

LE GARANZIE

Emissione nel rispetto della parità di trattamento

Angelo Busani

Serve il consenso dei soci i cui diritti particolari vengono pregiudicati

L'emissione di categorie di quote da parte di una Pmi-Srl è deliberata, in mancanza di diverse disposizioni dello statuto, dall'assemblea dei soci con le maggioranze richieste dalla legge o dallo statuto per le modificazioni statutarie. Si può verificare che l'emissione di quote di categoria avvenga: • in dipendenza di una deliberazione di aumento del capitale sociale offerto in opzione ai soci in proporzione alle

quote di partecipazione di titolarità di ciascuno dei soci;

- in seguito a una deliberazione di conversione obbligatoria di una parte proporzionale di tutte le quote di partecipazione al capitale sociale già esistenti;
- in forza di una deliberazione di conversione facoltativa delle quote di partecipazione al capitale sociale già emesse, offerta a tutti i soci in proporzione alle quote di partecipazione di titolarità di ciascuno di essi.

Occorre, in ogni caso, che l'emissione di quote di categoria sia effettuata nel rispetto del principio di parità di trattamento dei soci (massima

172 dei notai di Milano). Pertanto, qualora l'emissione di quote di categoria, pur essendo deliberata secondo una delle predette modalità, comporti l'attribuzione di diritti diversi suscettibili di pregiudicare i diritti particolari già spettanti (articolo 2468, comma 3, del Codice civile) a uno o più soci, è richiesto il consenso dei soci i cui diritti particolari vengono pregiudicati, a meno che lo statuto ne consenta la modificazione a maggioranza.

Analogamente, qualora l'emissione di quote di categoria, comporti l'attribuzione di «diritti diversi» alle quote, suscettibili di pregiudicare i diritti

diversi già spettanti a un'altra categoria di quote, la deliberazione di emissione richiederà l'approvazione dell'assemblea dei titolari delle quote della categoria pregiudicata (con le maggioranze, le modalità e le forme previste dalla legge e dallo statuto per le deliberazioni assembleari di modifica dello statuto; massima n. 177).

È invece richiesto, salvo diversa disposizione dello statuto, il consenso unanime di tutti i soci (o quantomeno dei soci in concreto pregiudicati) in caso di emissione di una nuova categoria di quote, qualora non sia rispettato il principio di parità di trattamento, in particolare quando

l'emissione sia effettuata:

- in sede di un aumento del capitale sociale con esclusione o limitazione del diritto di opzione;
- in esito a una deliberazione di conversione obbligatoria di una parte non proporzionale delle quote di partecipazione al capitale sociale già esistenti;
- in forza di una deliberazione di conversione facoltativa delle quote di partecipazione al capitale sociale già esistenti, offerta solo a una parte dei soci o comunque non in proporzione alle quote di partecipazioni di loro titolarità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità & Territorio

a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Assistenza medica e tecnologie innovative

Tra Toscana, Veneto, Sicilia e Calabria alcuni dei poli d'eccellenza sanitaria di livello nazionale

INFORMAZIONE PROMOZIONALE



Laboratorio

Farmacia Peretti, un progetto per aiutare i pazienti cronici a curarsi e "capire" i medici

Parte dalla farmacia della dottoressa Bianca Peretti, a Villa Franca di Verona, una rivoluzione del mondo dei rapporti tra pazienti e farmacisti. In realtà non si tratta di una novità, perché la dottoressa Peretti si rifà a metodiche e approcci già collaudati negli Stati Uniti e in molte altre nazioni europee. Ma in Italia, fino ad oggi, nessuno aveva pensato di offrire questo servizio. Si tratta di un progetto destinato agli ammalati cronici, quindi prevalentemente persone anziane. Presso la farmacia della dottoressa Peretti, con il nuovo metodo operativo adottato, questi pazienti potranno contare su un professionista esperto che li aiuterà nel portare avanti la terapia prescritta dal medico senza dimenticanze o senza assunzione scorretta dei farmaci. Tra farmacista e paziente si instaura un rapporto diretto che prevede la cono-

scenza da parte dell'operatore del piano terapeutico. Sarà poi lui a motivare il paziente ad osservarlo con scrupolo e a fornirgli i prodotti medicinali in blister realizzati per rendere più semplice le modalità di assunzione e il controllo dei tempi. Inoltre, qualora i farmaci fossero di dimensioni tali da renderne problematica l'assunzione, il farmacista può trovare soluzioni alternative nella forma ma identiche nella composizione. Sta inoltre riscuotendo grande successo il servizio di gestione dei rapporti tra paziente e medico di famiglia o medico ospedaliero avviato dalla farmacia Peretti. Attraverso corrieri fidati e nel totale rispetto della privacy, la farmacia offre un servizio di ritiro e consegna delle ricette, nonché di prenotazione, che fa sì che il paziente si rechi dal medico soltanto per essere visitato. Info: www.farmaciperetti.it

MSLM: la salute è stile di vita

Nel rapporto tra l'essere umano e la sua salute un ruolo fondamentale è rivestito dallo stile di vita che si sceglie di adottare. L'obesità, per esempio, o il sovrappeso, sono direttamente collegati alle abitudini alimentari di ciascuno e lo stesso discorso, in molte circostanze, riguarda anche una patologia complessa come il diabete.

Di fronte a queste situazioni il contributo del medico è fondamentale, purché accolto e rispettato dal paziente. Negli ultimi tempi, si è sviluppata una disciplina di matrice ipocratica chiamata medicina dello stile di vita, meglio conosciuta con l'espressione inglese Lifestyle Medicine. Tale disciplina è approdata in Europa grazie alla Mediterranean Society of Lifestyle Medicine (MSLM) organizzazione non governativa completamente italiana che propone una applicazione educativa della medicina in luogo di quella riparativa applicata sin ora. Info: www.mslm.it



Prof. Luigi J. Maselli



Un valido rimedio alla presbiopia

Il dottor Paolo Fazio è un medico oculista siciliano, con studi a Catania e Caltanissetta, che dopo aver accumulato numerose esperienze all'estero, soprattutto negli Stati Uniti d'America, concentra oggi la sua attività nella chirurgia refrattiva ed in particolare negli innovativi metodi di correzione della presbiopia. Questo difetto, che comincia a comparire intorno ai cinquanta anni di età, fino a poco tempo fa non era trattato chirurgicamente, a differenza di quanto avveniva con altre patologie ocularistiche. Oggi lo scenario è cambiato e la ricerca scientifica ha portato all'adozione di vari metodi di intervento che possono risolvere il problema definitivamente. Il dottor Paolo Fazio, che si è personalmente sottoposto a un intervento contro la presbiopia, è un esperto di queste tecniche innovative: la monovisione, il kamra e l'impianto di lente multifocale. Finalmente ci si può liberare anche dalle lenti per vicino con sicurezza e precisione. Info: www.paolofazio.it

Studio Carpita: Nuovi successi

Lo Studio Carpita, con la nuova sede a Livorno, rappresenta un'eccellenza della regione Toscana per quanto riguarda l'Odontoiatria. Il dottor David Carpita, rilevò la guida di quello che prima era lo Studio Dentistico Bedarida. Oggi, nel solco della continuità, Carpita si avvale della collaborazione di un team di sei medici dalla comprovata esperienza e di diverse dottoresse che curano l'aspetto dell'igiene dentale.

La caratteristica dello Studio Carpita è l'utilizzo di attrezzature di ultima generazione. Tra le varie spicca il Diodo Laser, uno strumento a doppia lunghezza d'onda che semplifica il lavoro degli operatori e la vita dei pazienti. Il Diodo Laser è utilizzabile in paradontologia quanto in chirurgia. È indicato sui bambini perché applicato non provoca dolore e risulta poco invasivo, non prevede punti di sutura ed è ideale per soggetti con problemi di coagulazione del sangue. Info: www.studiocarpita.it



Dott. David Carpita



Stefania e Fabio Fanfani

Istituto Fanfani: dal 1954 eccellenza della diagnostica medica nella città di Firenze

Fondato nel 1954 a Firenze, l'Istituto Fanfani è stato tra le prime strutture sanitarie private ad introdurre metodiche di automazione del laboratorio di analisi ed innovativi strumenti diagnostici ad altissima tecnologia. Ad oggi, la struttura rappresenta, senza ombra di dubbio, una vera e propria eccellenza e punto di riferimento non solo per la Toscana, ma anche in ambito Nazionale. I responsabili medici dell'Istituto, che può vantare uno staff di circa duecento collaboratori, e che si avvale delle migliori strumentazioni, sono Manfredi, Stefania e Fabio Fanfani. «Accanto all'attenzione per l'evoluzione tecnologica — spiega il dottor Fabio Fanfani — per noi al centro rimane sempre e comunque il benessere e la cura per la persona. Soddisfare le sue necessità anche attraverso la creazione di un comfort ambientale caldo e cordiale, rappresentano i

principi base della nostra attività e ci hanno consentito, in questi anni, di creare sempre di più un clima di fiducia che aiuta ad "abbandonarsi" con serenità al parere dei medici. I nostri servizi — prosegue il dottor Fanfani — comprendono check-up, laboratorio di analisi interno, diagnostica per immagini (Rx, Eco, Tc 128 slices, Rm alto campo e aperta, Tc cone-beam, moc, mammografia con tomosintesi, tac/pet, scintigrafia), nonché visite specialistiche, esami strumentali (ecg, oct, holter, emg) e tanto altro ancora. Ad esempio, previa prenotazione, gli infermieri dell'Istituto effettuano prelievi ematici a domicilio». Infine, molta attenzione è ovviamente riservata al controllo della qualità, e in particolare ai controlli interlaboratorio, ovvero quei programmi di Valutazione della Qualità o V.E.Q. Info: www.istitutofanfani.it

Osteo Lab, qualità in fisioterapia

Il centro di medicina fisica e riabilitativa Osteo Lab, che ha sede a Borgo San Lorenzo, nella provincia di Firenze, è una struttura che si differenzia dalla gran parte di quelle operanti nel campo della fisioterapia per la sua scelta di applicare un approccio multidisciplinare a tutte le problematiche collegate alla postura.

Infatti, il centro si avvale della collaborazione di specialisti appartenenti alle più svariate branche della medicina, da dentista all'ortopedico. In questa maniera è quindi in grado di affrontare varie patologie, che vanno dai disturbi cranio-mandibolari alla scoliosi, dalla psicomotricità infantile alla riabilitazione geriatrica, dalla riabilitazione pelvi-perineale a quella sportiva e di riatletizzazione, attraverso il valido supporto di terapie strumentali all'avanguardia e di ultimissima generazione e analisi statica e dinamica posturale. Info: www.riabilitazioneosteolab.it

